L'AUTOTRENO DEL GRANO IN ISTRIA

Nei giorni due e tre ottobre l'azzurra autocolonna, questo geniale mezzo di propaganda agraria ideato dal nostro Duce e realizzato a cura del Sindacato Nazionale fascista dei tecnici agricoli, ha visitato la nostra Provincia facendo quattro tappe: a Pisino, Pola, Parenzo e Buie. Proveniva da Fiume e proseguì per Trieste. Anche in Istria l'Autotreno è stato accolto dalle popolazioni con grande entusiasmo ed ammirazione. Dovunque ha destato grandissimo interessamento tra i rurali ed i cittadini che sono accorsi in folla a visitarlo. Abbagliati dalla bellezza degli azzurri autofurgoni, i nostri contadini hanno ammirato l'austera, precisa organizzazione delle varie mostre riportando un incancellabile ricordo di quanto hanno osservato, un efficace insegnamento per il domani.

La Cattedra ambulante di agricoltura dell'Istria con il suo Direttore, tutti i Reggenti di Sezione e tutto il personale ha fatto gli onori di casa.

PISINO.

Atteso dalle Autorità, dalle rappresentanze, dagli agricoltori, da una folla di cittadini l'autotreno arrivò alle 9 precise in Piazza Garibaldi, tutt'imbandierata di tricolori.

Il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dott. Petronio, porge il saluto a nome della Provincia d'Istria e dei rurali istriani e il Cav. Bruno Camus, Podestà di Pisino, a nome della città e degli agricoltori della zona. Quindi allestita la Mostra agraria istriana, l'interessante esposizione viene aperta alla visita del pubblico. Dapprima sfilano le organizzazioni giovanili, gli studenti delle scuole medie e della scuola di pratica agricola, le scolaresche delle scuole popolari di Pisino e delle frazioni rurali, tutte le rappresentanze agricole ed una folla di cittadini. Il Reggente la Sezione di Cattedra dott. Raccamari, assieme agli altri colleghi, spiegò ai visitatori le singole mostre.

Dopo due ore di sosta l'Autotreno è partito alla volta del capoluogo.

POLA.

Alle ore 14 in Piazza Foro, pavesata a festa, le più spiccate Autorità della Provincia, le rappresentanze della R. Marina, del R. Esercito attendevano l' autotreno. La banda dell'Avanguardia l' accolse all' arrivo puntuale al suono degli inni della Patria.

Erano presenti il Viceprefetto Comm. dott. Michele Serra, il Senatore comm. avv. Innocente Chersi, gli on. Maracchi e Bilucaglia, il Comandante di Marina e della Piazza Marittima di Pola Ammiraglio di Divisione comm. Luigi Slaghek Fabbri, il Comandante del Presidio militare Territoriale di Pola Generale cav. uff. Carlo Gigante, il Comandante la 60ª Legione M. V. S. N. Console cav. De Turris Giuseppe col Seniore Mozzato ed il Centurione Steni, il Presidente del Tribunale civile e penale cav. uff. avv. Enrico Carlomagno, il R. Procuratore del Re cav. uff. avv. Del Prete, il R. Questore D'Agostino cav. uff. Emilio, l' ing. capo del Genio civile cav. ing. Aldo Farina, il Centurione della Milizia forestale ing. Teodoro Paladin, il vice segretario federale dott. Dinelli per il Segretario federale Cap. Relli, il Colonnello del Commissariato di Marina cav. uff. Doria, Mons. Pavan, Preposito del Capitolo metropolitano di Pola, il signor Erminio Zucconi, ispettore del P. N. F., il cav. dott. Jaschi, il dott. cav. Nicolò Caluzzi, il sig. Servilio Clai, Presidente della Federazione dei commercianti, il Presidente della Cassa circondariale di malattia avv. dott. Mario Presil, il Direttore della stessa Prof. Luigi Draghicchio, il dott. Plinio Vascotto, il rag. Riccardo De Marchi, il rag. Nasi, il prof. Vautero del R. Liceo-Ginnasio, uno stuolo di distinti ufficiali di tutte le armi.

Nell' ampia Piazza faceva bella corona un foltissimo gruppo di Piccole e Giovani italiane, Balilla e Avanguardisti, Militi, Marinai, Fanti e Guardie di finanza.

Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, fatte le presentazioni, inizia la visita guidando le Autorità ed illustrando loro gli scopi principali dell' Autotreno. Soffermandosi dinanzi ai singoli automezzi egli spiega i grafici, i plastici, le macchine, i concimi esposti mettendone in rilievo la loro importanza e dimostrando via via i progressi già realizzati dalla patria agricoltura. Approfitta dell' occasione per far risaltare tutte le benemerenze del Regime a favore delle classi rurali e del progresso agricolo della Nazione.

Finita la visita ufficiale il pubblico venne ammesso in Piazza Foro.

I tecnici della Cattedra e quelli che seguono l' Autotreno fornirono le necessarie spiegazioni ai rurali accorsi da tutte le frazioni dell' Agro Polese ed alla folla dei cittadini, che si accalcava dinanzi alle mostre. Dinanzi ai meravigliosi carrozzoni sono sfilate nel pomeriggio oltre 20.000 persone. Alle ore 20, terminata la visita all' Autotreno, spente tutte le luci della Piazza, da un automobile della L. U. C. E., al seguito dell' Autocolonna, veniva proiettata una bellissima pellicola di propaganda con una serie di magnifici quadri illustranti la vita dei campi e le varie fasi della coltivazione del grano. Alcune visioni in cui dominava la figura del Duce provocarono l' entusiasmo della folla, che applaudiva ammirata.

PARENZO.

Proveniente da Pola l' Autotreno giunse a Parenzo venerdì 3 corr. alle ore 9. L' Autocolonna si dispose lungo la Riva 3 Novembre dove accorse pure grande moltitudine di gente per ammirare l' interessante esposizione. Anche qui le Autorità del luogo, le scolaresche, le associazioni giovanili fasciste ed un forte numero di agricoltori delle frazioni rurali lo attendevano. Il Reggente la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura Dott. Antonio Rossi, coadiuvato dagli altri tecnici, fornì esaurienti spiegazioni agli anteressati. Dopo due ore di sosta l' Autotreno partì per Buie.

BUIE.

Verso le 13, accolto festosamente dalle Autorità locali e da una folla di agricoltori della Città e dei Comuni limitrofi, arrivò l' Autotreno del grano. Ammirevole fu l' affluenza dei rurali grazie alla speciale propaganda spiegata dalla Cantina Sociale di Buie e da altri Enti agrari, dei quali dobbiamo citare ad esempio la Famiglia Cooperativa di Matterada, la quale mandò a proprie spese a Buie a visitare l' Autocolonna del Grano oltre una trentina di soci.

Durante la breve sosta gli autoveicoli s' erano fermati sul Viale Vittorio Emanuele. Anche a Buie i Reggenti le Sezioni di Cattedra Dottori Bevilacqua e Dessanti spiegarono ai visitatori il significato dell' esposizione. Salutato dai concerti della banda del Dopolavoro alle 14 l' Autotreno partì per Trieste.

*
* *

L' Autotreno del Grano. pur con la sua troppo breve, troppo rapida corsa attraverso l' Istria, ha certamente favorito la diffusione dei moderni sistemi di tecnica colturale dimostrando ai rurali ciò che occorre fare per rendere le campagne sempre più fertili, sempre più redditizie; certamente ha lasciato dietro di sè un ammaestramento ed un monito agli infingardi, a tutti coloro, che fingono di non sapere che le loro terre possono e devono produrre di più.

L. Petronio

GLI ERBAI E LA LORO FUNZIONE ECONOMICA

(continuazione e fine — vedi n. 17 e 18)

Il Cavolo rapa (Brassica oleracea gongyloides). Si chiama così perchè sul fusto ha un rigonfiamento sul quale si inseriscono le foglie. Le varietà maggiormente conosciute sono il violetto e il bianco del Siam, con le sottovarietà: primaticcio e tardivo.

Ha le medesime esigenze delle piante della stessa famiglia. La semina viene fatta in marzo-aprile in semenzaio e poi nel maggio e giugno si passa al trapianto che si fa alla distanza di 50 per 50 cm Le foglie si staccano in ottobre e si danno al bestiame allo stato verde, nel mentre i torsoli vengono conservati per l' inverno. Prodotto di foraggio per ettaro: 300-600 q.li.

Cavolo verzotto (Brassica oleracea bullata). Si presta bene per gli erbai autunno-vernini. Fatto il semenzaio in maggio-giugno, dopo la rottura delle stoppie, si procede al trapianto con le distanze tra fila 60 cm. e sulla fila 40-50 cm. Per facilitare l' attecchimento sarà utile far seguire un abbondante innaffiamento.

La raccolta sarà fatta per foglia e si eseguirà dal novembre al gennaio. Il prodotto verde per ettaro è di 500-800 q.li.

La Rapa (Brassica rapa). Questa pianta assume la più grande importanza come erbaio autunno-vernino per la possibilità di avere foraggio verde durante tutto l' autunno e poi i tuberi nell' inverno. Viene seminata dietro le stoppie in terreni piuttosto freschi e fertili. Le varietà migliori sono: la gigante di

Norfolk, la rapa di Auverque, la rapa foraggio di Bresse, la rapa del Palatinato e di Alsazia. Si presta anche alla consociazione con le leguminose e graminacee. La produzione dell' erbaio si aggira dai 150 ai 500 q.li per ettaro. La quantità di seme per ettaro è di 4-5 kg. Il foraggio verde si presta per l' alimentazione del bestiame durante l' autunno e i tuberi vengono utilizzati con i mangimi concentrati per la formazione delle zuppe; se ne avvantaggiano in ispecial modo le vacche da latte.

Il Ravizzone (Brassica napus). Ha una certa somiglianza con il colza; è ottima pianta da erbaio per la resistenza ai freddi e per le sue scarse esigenze in fatto di terreno. Le varietà si distinguono in invernenghe ed estive. Esige concimazioni complete, sia chimiche che organiche. La semina può venir fatta ad estate avanzata per la formazione dell' erbaio primaverile, e in aprile-marzo per la formazione di quello estivo. La quantità di seme per ettaro è di 10-12 kg. Il prodotto verde per ettaro è di 150 250 q.li.

Il Colza (Brassica campestris oleifera). E' una crocifera che serve come pianta da foraggio e da sovescio; dai semi si estrae l' olio. Ha una certa resistenza ai freddi, però ha molte esigenze per il terreno e per la concimazione. Si presta alla formazione degli erbai, sia primaverili che estivi. Si può coltivare consociata con il mais, con la veccia, ecc.

La raccolta viene fatta alla fioritura nell' aprile o ai primi dell' estate a seconda che si tratta di varietà primaverile o autunnale. Il foraggio è un ottimo mangime per il bestiame, ma non si deve darne troppo, perchè può generare il meteorismo.

La quantità di seme per ettaro è di 6-8 kg. Il prodotto verde per ettaro va dai 200 ai 300 quintali.

La Zucca da foraggio (Cucurbita maxima e cucurbita pepo). Ha una grande importanza come erbaio estivo per l'abbondante produzione del frutto. Appartiene alla famiglia delle Cucurbitacee ed è una pianta strisciante sul terreno, con foglie ricoperte di peluria.

Ha bisogno di terreno fresco e fertile e di una buona preparazione dello stesso. La concimazione, specialmente quella organica, deve essere abbondante. La semina viene fatta dal marzo al maggio, in buchette, alla distanza di m. 1-1.50, a seconda della varietà. Le cure colturali sono identiche a quelle per le sarchiate. Durante il periodo vegetativo si provvede alla

cimatura alla terza foglia e poi, dopo l'allevamento, alla castrazione degli apici vegetativi e alla rimozione dei fiori che nascono sui getti secondari.

La raccolta del frutto si fa a settembre quando la parte verde è secca. Si conserva in luoghi asciutti e ben aereati. Si presta ottimamente per l'alimentazione delle vacche da latte e dei suini. Le zucche si somministrano o cotte, nelle zuppe, oppure anche crude, specialmente ai suini.

La quantità di seme per ettaro è di 2-3 kg. Il prodotto di zucche per ettaro può arrivare dagli 80 ai 100 q.li.

*
* *

A complemento di questo breve scritto sugli erbai è opportuno far menzione delle piante nelle differenti consociazioni:

1) *Erbai primaverili:*

Avena, fava d'inverno, trifoglio incarnato o veccia;
Orzo, trifoglio incarnato o veccia;
Segale, pisello grigio e trifoglio incarnato;
Veccia, fieno greco e avena;
Veccia, fava d'inverno e pisello grigio;
Veccia e ravizzone.

2) *Erbai estivi:*

Avena, fieno greco o pisello grigio o veccia;
Orzo e fieno greco o pisello grigio;
Granoturco e colza primaverile;
Pisello grigio, granoturco e grano saraceno;
Favetta primaverile e avena od orzo;
Favetta primaverile e veccia;
Veccia, fieno greco, avena ed orzo;
Colza primaverile e moha.

3) *Autunno-vernini:*

Avena, fava, rape e veccia;
Orzo e rape;
Avena, miglio, veccia e fieno greco;
Segale e senape;
Senape e colza;
Pisello grigio e moha;
Veccia e colza;
Pisello grigio, veccia o grano saraceno.

Dott. A. Dessanti

Rilievi sul raccolto granario di quest' annata

Il raccolto del grano è stato quest' anno sensibilmente superiore a quello dell' anno passato, sebbene la stagione non sia stata per questa pianta del tutto favorevole. E' vero che con questo raccolto non abbiamo raggiunto le alte produzioni unitarie che si verificarono qua e là nello scorso anno, però in compenso fu elevata, ed in qualche zona di molto, la media produzione unitaria.

Tale progresso, che nessuno potrà metter in dubbio va ascritto esclusivamente alla diffusione ed intensificazione delle moderne norme colturali.

L' aumentato impiego dei concimi chimici, la crescente diffusione delle sementi elette, l' acquisto ognor crescente di macchinario moderno, rappresentano il termometro del progresso agrario della nostra Provincia.

La propaganda della Cattedra, che per ogni coltura ed ovunque istituisce campi dimostrativi e sperimentali viene realmente seguita, bisogna riconoscerlo, da molti agricoltori.

Non per questo però possiamo dichiarare la nostra completa soddisfazione perchè troppo cammino c' è ancora da percorrere.

Ci sono ancora molti, troppi agricoltori, che non coltivano come si dovrebbe e che tutto si attendono dal tempo e poco dalla loro arte; questi naturalmente hanno da lamentare anche per quest' annata uno scarso prodotto. Gli altri invece, che osservano, come per le altre piante, così anche per il frumento le migliori norme di tecnica colturale non vanno mai incontro ai forti sbalzi di produzione, che sono caratteristici di quelli che coltivano male.

Quando, come nell' annata testè trascorsa, ci sono centinaia e centinaia di agricoltori che hanno raggiunto medie di produzione di 14 - 16 quintali per ettaro nelle terre ingrate e 20-22 quintali nelle terre migliori; quando ci sono aziende che su decine e decine di ettari hanno raggiunto medie di 17-18 quintali in confronto ad altri che hanno toccato soltanto dei minimi di 5 - 6 quintali e dei massimi di 8 - 10 quintali, noi diciamo che l' annata è stata discreta, anzi abbastanza buona, ma non certo per merito dei cattivi coltivatori. E diciamo che a destinare per ogni terreno, ben lavorato e concimato il suo tipo di

frumento, preferibilmente di razze elette; a seminare con la macchina e solo con questa; a seminare fitto i grani precoci; a curar bene lo scolo delle acque dei campi; ad erpicare, sarchiare e concimare in copertura, la rendita del grano sarà ottima in annate favorevoli ed abbastanza buona in annate contrarie, mentre risulterà rispettivamente mediocre od assai meschina nel caso opposto, ossia nel caso in cui la tecnica colturale viene tenuta in poco o nessun conto.

Ci piace ad ogni modo confermare, come abbiamo detto più sopra, che anche da noi, non dissimilmente dalle altre provincie sonsorelle, il progresso è in atto. E questo è indubbiamente di buon auspicio per l'avvenire, di sicuro augurio per le migliori fortune dell'Italia, che ad una rinnovellata agricoltura deve chiedere le principali ragioni del suo risorgimento economico.

L. Petronio

Insegnamenti pratici e gite d'istruzione

Noi sappiamo perfettamente che per gli agricoltori meglio valgono le dimostrazioni pratiche eseguite sul campo, nel frutteto, nella stalla e nell'orto, che non le conferenze che talvolta abbondano di parole e frasi che la loro semplice mentalità arriva malappena a comprendere.

Chi scrive ebbe di frequente modo di applicare praticamente sul campo quello che durante la conferenza aveva spiegato. E vari agricoltori dicevano che così soltanto avevano realmente compreso quello che poco dianzi era stato spiegato. Pur cercando di parlare in dialetto, con frasi tutte proprie dei nostri rurali, qualche volta non si riesce chiari nell'esporre le nostre idee, le nostre spiegazioni. Non è cosa facile quella di rendersi sempre accessibili alle menti degli agricoltori. E' necessario scendere sino al loro livello ond'essi possano comprendere quello che si va spiegando, ed integrare poi la lezione con appropriate dimostrazioni pratiche. Così mi regolo anche nella scuola di pratica agricolta di Capodistria ove sono capotecnico e insegno la teoria di varie branche agricole, ed ho constatato che l'agricoltore, sia esso giovane o adulto, fissa tenacemente nella memoria quanto apprende.

Onde procurare agli allievi una più ampia visione dei progressi della moderna frutticoltura e viticoltura, il 23 settembre u. s. venne effettuata una gita di istruzione; alla nostra comitiva si aggiunsero alcuni agricoltori del Capodistriano, ed anche il cattedratico di Buie, dott. Bevilacqua, che regge interinalmente la Sezione di Capodistria.

A bordo di una comoda « corriera » ci dirigemmo in quel di Monfalcone presso l'azienda agraria dell' egregio dott. Gino Cosolo di Fogliano, che ci accolse con molta cortesia accompagnandoci per i suoi poderi meravigliosi, nelle stalle, nell' essiccatoio tabacchi ecc. ecc.

Il dott. Cosolo è realmente un pioniere della nostra agricoltura poichè in breve volger di tempo ha saputo dare un indirizzo tutto nuovo alla sua vasta azienda; dotato di vaste e ardite vedute, egli in questi ultimi 6-7 anni ha trasformato buona parte di essa in un frutteto modello impiantato e guidato secondo i moderni sistemi frutticoli. Difatti ben 7 ettari, investiti esclusivamente a frutteto, sono ormai in piena produzione.

La comitiva sostò a lungo presso questa azienda e rimase veramente meravigliata nel vedere tutte le piante uniformi, potate, curate, pulite e simmetricamente disposte a quinconce di 5 m. per 5 m. Che differenza con le nostre povere e bistrattate piante, lasciate in balìa a se stesse! Il dott. Cosolo fu largo di suggerimenti e consigli che i gitanti ascoltarono con sommo interessamento.

Se si pensa che in media, fra piante vecchie e giovani, i peschi danno 35 kg. di frutto per pianta, venduto a quel prezzo che ognun conosce, si comprende benissimo l' importanza di questa branca agricola. Non starò qui a enumerare quali sono le pratiche migliori che il dott. Cosolo adotta nel suo pescheto; dirò solo che il suo bravo agente, Perito agrario Martinis, istruì diversi coloni nella pratica della potatura che viene eseguita con una scrupolosità certosina, e che egli, coadiuvato dal proprietario provvede, mediante conferenze e corsi serali, alla loro progressiva elevazione nel campo tecnico; ottimi infine i rapporti fra coloni e proprietario.

Vennero visitate anche le magnifiche stalle, veramente razionali, nonchè i vivai di viti americane e barbattellai di viti innestate, il vasto essiccatoio e le bellissime vigne.

Da quanto esposto, è facile dedurre il grado di progresso

realizzato nell' azienda del dott. Cosolo, mercè la sua competenza ed il suo appassionato amore per l' agricoltura.

Passando per Redipuglia si rese devoto omaggio agli eroi della III Invitta armata, caduti nel campo dell' onore per la redenzione di queste italiche terre.

A Ronchi fummo ospiti del dott. Arno Blasig, che ci fece vedere la sua bella azienda, i meravigliosi vigneti, e la cantina bene attrezzata e ben provvista, ove vennero degustati squisiti prodotti.

Il ritorno venne effettuato fra generale compiacimento e sana allegria. V. Travaini

Consigli pratici

Semina dei grani precoci. — Non si abbia eccessiva premura nella semina dei grani precoci (Mentana, Ardito, Villa Glori) mania di molti agricoltori che ancora non conoscono bene le caratteristiche di questi grani. L' epoca più propizia per la loro semina coincide con la fine di ottobre principio di novembre. Si otterrà così lo sviluppo delle piantine sufficente a resistere ai rigori invernali. (c. m.)

Concimiamo la vite. — A vendemmia ultimata pensiamo un po' a dar da mangiare alla vite. In che modo? A base di stallatico ben maturo nella dose di 5-6 kg. per ceppo disposto in fossetti aperti tra una pianta e l' altra, fossetti che bisogna ricoprire appena distribuito il letame. Così oltre a restituire in parte alla vite la sostanza che abbiamo sottratto con il raccolto, la preserveremo dai danni che potrebbero arrecare eventuali forti gelate invernali. (c. m.)

Per la conservazione delle frutta. — Occorrono in primo luogo queste condizioni: locali asciutti a temperatura bassa e costante, ben puliti, disinfettati e tenuti nella quasi assoluta oscurità.

La pulizia e le disinfezioni (liquide) si effettuano prima di mettere a posto le frutta, che devono essere sane e asciutte.

In seguito si praticano alcune disinfezioni a mezzo di formalina (1 gr. circa per ogni metro cubo d' ambiente), oppure a mezzo di zolfo.

Le frutta si dispongono in modo che non vengano a toccarsi fra di loro sopra scaffali, ricoperti di segatura di legno, o meglio di sughero.

In principio si dà aria al fruttaio piuttosto spesso e solo nelle ore migliori della giornata; in seguito più di rado.

Bisogna infine regolare l'umidità, che non deve essere nè eccessiva nè bassa. A tale uopo si fa uso di calce viva in pezzi.

Altra condizione importantissima è quella di visitare spesso i locali e di togliere di volta in volta i frutti guasti o prossimi a guastarsi. (l. p.)

Corrispondenze dalla provincia

Visinada, 13-X. — La pioggia continua ad impedire la vendemmia e le arature per il frumento — Causa la peronospora le uve bianche sono state ridotte a quantità minime, le nere hanno resistito al marciume e specialmente il Cabernet ed il Terrano.

Malgrado l'annata sfortunata i mosti segnano 17-20 di zucchero.

Eccettuate le località verso il Quieto, tutto il comune ha sofferto danni enormi dalla grandine e peronospora, riducendo così la vendemmia al 30 %; vi sono dei disgraziati che non si prepareranno neppure la bevanda per casa.

Da informazioni avute, la R. Prefettura aveva ordinato a tempo debito di far rilevare i suddetti danni, per la diminuzione delle imposte, ma qui nessuno si curò e nulla si fece, mentre le tasse si seguita a riscuoterle ed anche energicamente. È dolorosa la rassegnazione colla quale parte della popolazione pensa ad abbandonare le proprie terre ed emigrare, per poter vivere. Una parte delle forze giovani emigrerà in Francia in cerca di lavoro dove sembra esservi richiesta di mano d'opera.

I prezzi delle uve sane si basano sul contenuto zuccherino: per le nere L. 3, e per le bianche L. 2.50 al grado. *(G. Ferena)*

Buie, 13-X. — Siamo in piena vendemmia attesa con tanta ansia dal nostro agricoltore per poter sodisfare anche i molti impegni assunti durante l'anno Giornalmente già da un mese e mezzo partono uno o due camions di uva da tavola e si fanno spedizioni anche per ferrovia. Il moscato viene pagato L. 1.20 al kg. e le altre uve L. 0.55. Uva da vinificazione invece se ne vende poca, sia causa il dazio, sia anche perchè di bassa gradazione per cui il vino sarà inferiore a quello dell'anno scorso.

Con prospettive così poco buone, il Comune ha ordinato il pagamento delle tasse degli anni 1928-1929, mentre non è ultimato ancora il saldo del 1927, e l'agricoltore non sa come potrà fare. Sarebbe quindi opportuna una dilazione del pagamento perchè anche il corrente anno non è stato tanto buono da poter saldare tutti i debiti in una volta.

Gli oliveti vanno rimettendosi dal danno sofferto per il gelo del 1929; ma il prodotto di quest'anno è meschino e dovremo attendere ancora un paio d'anni per riavere gli olivi in buone condizioni.

Il granoturco favorito dalle frequenti pioggie è stato abbondante e si sono avuti anche fagioli e patate. In generale dunque non mancherà il mangiare per la gente di campagna, mentre mancherà il denaro per tanti altri bisogni, dato il prezzo basso che avrà il vino.

Ci si sta preparando per la semina del frumento per provvederci il pane quotidiano come è ben detto nel manifesto del Concorso Nazionale. Il giorno 3 corr. mese poi si ebbe il piacere di avere anche qui l'autotreno del grano atteso e visitato da tutti con tanto interesse. (*F. Marzari*)

Neresine, 13-X. — Il tempo si mantiene piovoso e gli agricoltori non possono cominciare la semina del grano. Il 27 dello scorso mese si ebbe un vero nubifragio che durò 4 ore: alcuni luoghi furono allagati e tutt'ora non è possibile raccogliervi l'uva. Per il rimanente la vendemmia è ultimata ma i vini sono piuttosto deboli. Quest'anno l'agricoltore ha dovuto lottare in modo particolare contro la peronospora e la tignola dell'uva.

Il prodotto del granoturco è stato abbondante mentre sarà scarso quello delle olive.

Il decreto di esenzione dell'imposta sul vino per i quantitativi d'uva fino ad 8 quintali vinificati per uso di casa, giunse per noi troppo tardi, perchè al 28 settembre gli agricoltori di quì avevano già fatto il loro acquisto pagando per intero la relativa tassa, essendo cominciata la vendemmia il 10 settembre. Sarebbe quindi molto opportuno un provvedimento di rifusione trattandosi di povera gente che per acquistare quel poco di prodotto è costretta di portare in cambio altre merci, come legna, lana, formaggio che difettano sull'isola di Sansego luogo di grande produzione d'uva.

Il pascolo è abbondante e l'animalia è sana e ben nutrita.

Fra i bisogni di questa popolazione vi rarebbe una strada che mettesse in comunicazione Ossero con Puntacroce, località di grande importanza per i nostri agricoltori. (*A. Soccolich*)

Valdarsa, 13-X. — Il prodotto delle patate è stato mediocre causa la peronospora; il prossimo anno verranno fatti i trattamenti con poltiglia bordolese per prevenire tale malattia. Pure la resa del grano è stata mediocre, date le persistenti pioggie primaverili e la mancata esecuzione delle cure culturali, mentre è manifesta la necessità di una coltivazione razionale.

Il prodotto del frumentone è abbondante.

Eccettuate alcune frazioni ove la grandine distrusse sino il 50 % del prodotto, nel resto del Comune il raccolto dell'uva è stato buono. Il nostro Podestà, sig. Galazzetti, si è interessato affinchè una Commissione accerti sul posto i danni subiti dai singoli agricoltori, e farà proposte per venir loro incontro con diminuzione di tassa od altro.

Anche quest'anno il mal rossino infesta le nostre stalle, tanto che parecchi suini sono morti. Molti altri sono stati salvati mercè le vaccinazioni contro tale malattia, fatte dal veterinario consorziale dott. Antonio Sfeci.

Abbiamo avuto un'abbondante produzione di foraggio in genere.

Sarebbe desiderabile che gli agricoltori proprietari di terreni lungo i torrenti sistemassero le loro terre a mo' di scarpata o con la piantagione di

pioppi. Il locale Municipio si è interessato per avere le piantine dal vivaio di Pisino.

Giorni or sono il nostro cattedratico, dott. Luigi Dandri, tenne una conferenza sull'agricoltura in genere ed in particolar modo raccomandò la importazione nel Comune di animalia romagnola e svizzera. Parlò anche per il concorso zootecnico al quale hanno già partecipato alcuni agricoltori.

Pare che prossimamente si inizieranno i grandi lavori di canalizzazione della nostra valle: il consorzio sta già lavorando per i progetti. Speriamo che l'ingaggio nel lavoro dei nostri agricoltori potrà lenire, almeno in buona parte, la crisi agricola. (*F. Branca*)

Isola, 13-X. — Due grandinate, una prima della vendemmia ed una nell'inizio, hanno fatto trepidare gli agricoltori, che dopo di avere prodigato tante cure alla vite, hanno corso il rischio di vedersi in pochi minuti distrutto tutto. Grazie a Dio però i danni furono di poca entità.

La vendemmia è in piena attività, però se abbiamo avuto delle belle giornate, quelle di pioggia sono state in numero superiore e purtroppo continuano a disturbarci con danno del prodotto.

Il quantitativo di vino sarà superiore alla media, ciò che dovrebbe rallegrare l'agricoltore se non vi fossero i prezzi ad avvilirlo.

Fra tante disgrazie che gravano sui nostri agricoltori abbiamo almeno la fortuna di essere vicini alla città di Trieste. Fra breve verranno aperti gli spacci di vino nuovo e il nostro prodotto sarà certamente esitato con facilità coi molti gitanti che capitano specialmente nelle giornate festive.

Se ciò non è contrario in modo assoluto a disposizioni di legge, gli agricoltori farebbero appello alle Autorità perchè, in considerazione alle disagiate condizioni in cui essi versano, si volesse permettere che gli spacci vino di propria produzione venissero aperti alle ore 8 anzichè alle 11.

L'uva da tavola tardiva, causa i tempi sfavorevoli, viene affrettatamente raccolta e venduta a prezzo inferiore all'ordinario. (*G. Ulcigrai*)

Pertole, 13-X. — Dal primo del mese abbiamo il tempo molto vario con frequenti piogge che intralciano non poco la vendemmia che è circa alla metà. L'uva sbattuta anche dal vento comincia a muffire e marcire per cui il lavoro di raccolta è più lungo e fastidioso per la necessità di doverla ripulire dagli acini guasti. La gradazione dei mosti è un po' inferiore all'ordinario, ma in quanto alla quantità nessuno si lamenta fatta eccezione delle località battute fortemente dalla peronospora nelle quali i trattamenti antiperonosporici fatti fuori tempo giovarono ben poco.

La raccolta del formentone e dei fagioli è quasi ultimata ed il prodotto è stato abbondante.

Il fieno agostano viene riserbato al pascolo essendo i fienili già forniti per quel poco di bestiame che abbiamo ancora. (*R. Zonta*)

Sansego, 13-X. — Siamo al termine della vendemmia e il prodotto è stato superiore all'aspettativa. Si calcola che si faranno qui circa 18 mila ettolitri di vino. Quest'anno è stata venduta pochissima uva sia da tavola che da vinificare; in tutto saranno stati esitati 400 q.li, mentre gli altri anni si arrivava anche ai 2000. Il vino nuovo ha la gradazione alcoolica

di 9 a 10 ed attualmente si vende a 50—60 lire l'ettolitro alla cantina del produttore. Peccato che non si possa usufruire delle vinacce per la distillazione causa il minimo tornaconto di questa industria e vanno a finire tutte nel letamaio.

Qualcuno pensa di seminare anche qui il frumento, ma ormai la nostra isola è piantata tutta a vigna e tanto fitta che non vi è spazio sufficiente per questa coltura; fra filare e filare non resta che seminare un po' di fava o piselli. (*M. Picinich*)

Castellier, 13-X. — La vendemmia volge al termine ed abbiamo avuto abbondanza d'uva tanto che alcuni non sanno dove riporla essendo scarsi di fustame e non essendovi la possibilità di venderla per mancanza di acquirenti. Solo poche partite sono state vendute a L. 50 il q.le. La gradazione zuccherina si aggira da 15 a 18 %. Data la natura dei nostri terreni, per noi va molto meglio nelle annate di siccità che in quelle molto piovose come la presente.

In complesso l'annata è stata buona; non è mancato che il prodotto delle patate, mentre il formentone è stato proprio abbondante. Con tutto ciò però la gente scarseggia di denaro e se non vi fossero la cave di bauxite non so come molte famiglie se la potrebbero passare perchè da noi, come del resto in tutta l'Istria, quando è crisi del vino, è anno di miseria. Anche i commercianti si lamentano e non abbassano i prezzi; povero quello che ha bisogno continuo di ricorrere alle botteghe.

L'animalia è sana: si sono verificati alcuni casi di timpanite per l'incuria degli agricoltori nel mandare al pascolo i bovini. (*A. Scatton*)

Torre, 13-X. — E' in corso la vendemmia ostacolata alquanto dal tempo piovoso. La quantità d'uva è discreta ma la gradazione è minore dell'anno scorso: in media abbiamo 16 gradi. Non ci sono però compratori, mentre vi sarebbe necessità di vendere almeno una parte del prodotto per provvedersi di un poco di denaro. (*G. Codnich*)

S. Domenica di Visinada, 13-X. — Il maltempo impedisce alquanto di ultimare la vendemmia che quest'anno diede maggior reddito di quella dell'anno scorso, però l'uva è di minor gradazione zuccherina e generalmente varia dai 16 ai 20 gradi. Di prezzi dell'uva non si parla perchè tutti vinificano per conto proprio. Qualcuno ha già venduto qualche piccola partita di vino nuovo a L. 125 l'ettolitro e non vi sarebbe male se questo dovesse essere il prezzo medio dell'annata.

Parecchio granoturco sta ancora nei campi ed attende il bel tempo per essere raccolto.

Presto si darà mano alla aratura e preparazione del terreno per la semina del frumento. (*G. Cossetto*)

Bogliuno, 13-X. — Il prodotto della vendemmia è stato alquanto superiore a quello dell'anno scorso però inferiore per qualità.

Il raccolto delle patate, che ancora non è finito causa le piogge, è discreto e superiore a quanto ci si aspettava; il male però è che cominciano a marcire specialmente le varietà rosse.

Abbondante sarà il granone che si attende tempo bello per finirne la raccolta e sgomberare così il terreno per le arature e successiva semina del frumento che gli anni scorsi a quest'epoca era già per metà seminato.

Belle sono le rape, i cappucci, i granturchini e abbondanti i pascoli. Gli animali sono sani e ben nutriti. (*N. Giacich*)

Pinguente, 13-X. — Il tempo generalmente piovoso, lascia di tanto in tanto delle giornate possibili per portare a termine la vendemmia; purtroppo in quest'ultima settimana non è mancata nè la grandine nè la bora violentissima che, pur imperversante per qualche ora soltanto, ha prodotto i suoi danni sensibili in quelle località ove la vendemmia o non era iniziata e non era completata. Comunque le notizie che vengono dalle varie frazioni del Comune danno come buono il raccolto dell'uva e di buona gradazione il mosto. I prezzi delle uve si sono mantenuti sulla media di L. 60 per quintale netto ed in proporzione il prezzo del mosto.

Il raccolto del granone è buono e come già accennavasi nelle precedenti corrispondenze, discreto quello delle patate.

Si deve lamentare la scarsezza di bestiame bovino in confronto a quanto ve n'era un paio d'anni fa ed in rapporto all'abbondanza del fieno del quale son ben pigiati tutti i fienili. Le animalie però sono sane ed anche ben nutrite. (*Dott. A. Chiappetta*)

Capodistria, 13-X. — La vendemmia è pressocchè ultimata. Venne però ostacolata dal persistente maltempo; le piogge continue danneggiarono non poco l'uva che andò parecchio guasta In complesso vi fu un raccolto un po' più abbondante dell'annata scorsa.

Si stanno raccogliendo i primi cavolfiori e le poche verdure di seconda semina. Qualcuno ha raccolto il granturco che quest'anno è abbondante e bello.

Per chi non lo sapesse, si ricorda che presso la locale Scuola di Pratica Agricola sono aperte ancora le iscrizioni per l'anno scolastico 1930-31. Per schiarimenti in proposito, rivolgersi presso la Direzione.

La festa dell'uva riuscì quì abbastanza bene, per quanto si trattasse di una zona eminentemente agricola. In quell'occasione molta uva del capodistriano si riversò sulla piazza di Trieste e venne venduta dal produttore stesso, direttamente al consumatore. (*V. Travaini*)

Dignano, 13-X. — Gli agricoltori quest'anno hanno fatto la vendemmia con tempi poco favorevoli perchè troppo piovosi e le uve non hanno potuto maturare completamente. Il prodotto dell'uva è stato abbondante ma però i mosti misuravano solo dai 16 ai 18 gradi di zucchero per cui il vino non sarà così buono come quello dell'anno scorso.

Gli agricoltori sono occupatissimi coi lavori di aratura per approntare il terreno per la semina del grano che da qualche giorno si è già incominciata.

Le semine del trifoglio, veccia ecc. per gli erbai primaverili sono andate bene tanto che gli agricoltori quest'anno non avranno bisogno di fare acquisti di foraggio.

L'olivo si trova in ottime condizioni di vegetazione però l'oliva scarseggia.

L' animalia si mantiene sana e ben nutrita.

Il vino vecchio è smaltito completamente e fra qualche giorno per necessità si dovrà principiare la vendita del vino nuovo. (*L. Ferrara*)

Rovigno, 13-X. — L' attuale vendemmia ha impressionato l' agricoltore nel vedere il prezzo dell' uva scendere fino a 30 centesimi al kg. Con questo siamo arrivati all' ultimo limite e il piccolo proprietario è già rassegnato che fra un paio d' anni pochi saranno quelli che avranno di proprio beni di campagna.

La necessità di pagare le tasse per evitare tutte le spese d' esecuzione che vengono caricate, nel pignoramento magari del bue, unica forza che serve per coltivare il piccolo podere, l' agricoltore si rivolge da una parte e dall' altra per trovare il denaro necessario e causa la deficenza del credito molte volte non può evitare l' incanto della propria sostanza.

La cantina sociale potrà portare un grande beneficio nella nostra zona sottraendo il nostro agricoltore agli artigli degli speculatori. Durante il giorno parecchi commercianti in vino restano in attesa che i carri d' uva si ammucchino nel mercato, senza fare alcun prezzo; a tarda sera si presentano sulla piazza e offrono prezzi irrisori in modo che gli agricoltori per non riportare l' uva a casa sono costretti a cedere. E' evidente il grave danno del povero produttore La quantità del prodotto sarà pressapoco come l' anno decorso, però causa l' abbondanza di pioggia la qualità è inferiore.

Il lavoro di stagione che maggiormente interessa è la semina del grano e l' agricoltore incomincia a preparare il terreno. Sarà bene ricordare ancora una vola che per avere abbondanza di prodotto da tale coltura è assolutamente necessario provvedere ad una razionale concimazione, giacchè anche in quest' ultimi anni abbiamo potuto constatare che nelle nostre terre magre le abbondanti concimazioni hanno dato sempre ottimi risultati.

Per tutti coloro che non hanno pratica nell' uso dei concimi chimici la locale Sezione di Cattedra Ambulante d' Agricoltura darà ampia ed opportuna istruzione. (*F. Cherin*)

FRA LIBRI E RIVISTE

Vini di lusso. ....sono solo quei prodotti superiori che per nobiltà di vitigno per accuratezza di tecnica, per i loro speciali pregi e per elevate spese di confezione, si vendono ad alti prezzi, e servono per sodisfare il palato dei raffinati consumatori». Ce li definisce così giustamente il Prof. Garino Canina, nella ottava edizione uscita in questi giorni del volume «*Vini di lusso*» appartenente alla *Biblioteca agraria Ottavi* [1]). E partire da una definizione precisa non è ora pedante nè cattedratico, ma utile per intender di che si parla in questo che deve esser classificato tra i libri che onorano

[1]) O. OTTAVI - E. GARINO CANINA — *Vini di lusso.* — 8a Edizione — Casa Editrice F.lli Ottavi. — Casale Monferrato - Bari — 1930-VIII. — L. 22 fr. di posta raccomandata nel Regno.

maggiormente la bibliografia enologica d'Italia, e del quale la benemerita Casa Editrice F.lli Ottavi può essere sodisfatta.

Gli studiosi di enologia, i più intelligenti produttori, industriali e commercianti avranno presenti le evoluzioni subite da questa pubblicazione che uscì nel 1878 dalla mente illuminata e feconda di uno dei nostri più grandi: *Ottavio Ottavi*; e che, aggiornata da *Arnaldo Strucchi* di poi, pervenne nel 1921 nelle mani di uno dei migliori enologi italiani contemporanei: *Ettore Garino Canina*, Libero docente di Industrie Enologiche presso il R. Istituto Sup. Agrario di Milano, allievo del valentissimo e compianto prof. Federico Martinotti della R. Stazione Enologica Sperim. di Asti.

Si può benissimo dire che questo libro non è mai restato arretrato rispetto al progresso della scienza e della tecnica; ed una simile affermazione, è ora documentata dalla nuova ristampa.

L'edizione precedente aveva un prezioso corredo di tabelle pei soli chimici, ai quali non sarà difficile ricercare in altri volumi. La soppressione di queste tabelle è controbilanciata dalla prima parte del libro, sviluppata secondo le necessità e i dettami scientifico-tecnici moderni, nutrita dalla solida cultura dell'A. che bene ha saputo elaborare e distribuire sintetizzando.

Così, per un centinaio di pagine si studia dell'apprezzamento dei vini; del loro valore igienico e biologico; della vino-terapia; della maturazione ed invecchiamento del vino; della fisico-chimica applicata al vino; della chimica colloidale applicata al vino; della chimica dell'uva e del vino, e della fermentazione alcoolica; della tecnica enologica.

Anche a coloro che non si occupano dei vini di lusso, questa prima parte sommamente interessa.

La parte enografica comprende 170 pagine ed è completa di osservazioni, di dati, e «mette — come vuole l'A. — in evidenza lo stretto legame che intercorre tra le proprietà fisico-chimiche ed i caratteri organolettici, pur dando il giusto peso agli elementi sostanziali dei quali particolarmente si occupa la chimica analitica corrente». Degni di particolare menzione e lode i capitoli dedicati al Marsala, agli Spumanti, ai Vermut.

Poi viene lo studio moderno delle malattie; ed in ultimo il libro si occupa degli *Aceti di lusso*, per una quarantina di pagine.

La preparazione dei vini di lusso, spumanti o senza spuma, dolci, aromatici, secchi, in ogni tipo, rappresenta un lavoro del tutto raffinato: origina quella che si può definire l'alta aristocrazia della produzione enologica. L'Italia può con giusto orgoglio, vantare una brillantissima collana di questi vini: dalla Vernaccia, alla Malvasia, all'Albanello, al Verdiso, allo Zucco, al Lacrima Cristi, al Marsala, al Vermut, ai Vini Santi, al Caluso, al Moscato e Aleatico, alla Malvasia di Lipari, al Nebbiolo, all'Asti Spumante, al Moscato spumante, al Gran spumante — lasciando in altro rango, pure primissimo, i grandi vini come il Chianti, il Barolo, il Barbaresco, il Valpolicella, l'Orvieto, il Capri, il Falerno, il Carema, etc.

Qualcosa si deve e si può fare ancora per l'ulteriore affinamento e molto per accrescere il consumo e l'espansione di questi vini di lusso, brillanti messaggeri di schietta italianità, e ovunque apportatori di salute e di allegrezza gioconda.

NOTIZIARIO

Concorso Zootecnico. — Ad integrazione del Concorso, indetto dal Governo Nazionale con R. Decreto Legge 11 Gennaio 1930 N. 17 per il triennio 1 Ottobre 1930 - 30 Settembre 1933, l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha stanziato i seguenti quattro premi da conferirsi, come in appresso indicato alle aziende concorrenti al Concorso Nazionale, che appartengano alla Regione delle Tre Venezie.

1° *Premio di L. 100 000.* — al concorrente della Regione delle Tre Venezie, che risulti meglio classificato nella Gara Nazionale della *Categoria Grandi Aziende Agrarie;*

2° *Premio di L. 40.000.*— al concorrente della Regione delle Tre Venezie, che risulti meglio classificato nella Gara Nazionale della *Categoria Medie Aziende Agrarie;*

3° *Premio di L. 20.000.*— al concorrente della Regione delle Tre Venezie, che risulti meglio classificato nella Gara Nazionale della *Categoria Piccole Aziende Agrarie;*

4° *Premio di L. 50.000.*— al concorrente della Regione delle Tre Venezie, che risulti meglio classificato nella Gara Nazionale della *Categoria Aziende Agrarie recentemente bonificate od in via di bonifica.*

I premi verranno assegnati non appena la Commissione della Gara Nazionale del Concorso Zootecnico avrà, alla fine del triennio, fatta conoscere la sua graduatoria. Ove per ciascuna delle varie categorie, la Commissione della Gara Nazionale classificasse a pari merito più di un concorrente della Regione delle Tre Venezie, il relativo premio stanziato dall'Istituto Federale verrà ripartito equamente fra tali concorrenti pari merito.

II° Concorso del Grano tra Parroci e Sacerdoti. — Il periodico rurale Italia e Fede[illegible], col contributo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e di vari Enti Agricoli, bandisce il II° Concorso tra Parroci e Sacerdoti. Il valore complessivo dei premi ammonta a L. 50 000.

I risultati del primo concorso hanno dimostrato chiaramente come il Clero rurale d'Italia si interessi dei problemi economici Nazionali e si presti con l'opera appassionata, intelligente e disinteressata per il progresso agricolo. Se i risultati del I° concorso hanno costituito uno splendido titolo di merito per il Clero, maggior successo si può attendere dal secondo che illuminerà ancora l'opera benefica dei Parroci anche nei più piccoli centri rurali.

Concorso per la costituzione di Cantine Sociali Cooperative, indetto dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie. — Il Concorso scade il 30 Giugno 1933. Possono parteciparvi tutte le cantine sociali cooperative, che si saranno costituite nel periodo 1° luglio 1930 - 30 giugno 1933, nelle Provincie delle Tre Venezie.

Sono stanziati i tre seguenti premi:

1. — di L. 75 000.— alla prima classificata;
2. — di L. 40.000.— alla seconda classificata;
3. — di L. 25.000.— alla terza classificata.

Nella classificazione — che verrà stabilita da apposita Commissione da istituirsi dall'Istituto Federale e il cui giudizio sarà inappellabile — verrà tenuto conto della attrezzatura ed organizzazione tecnica delle nuove cantine con riguardo alla zona in cui operano, alla qualità del prodotto o dei prodotti ottenuti, ai risultati economici di gestione.

Le cantine sociali che intendono partecipare al concorso debbono:

all'atto della legale costituzione farne domanda, regolarmente firmata dal Presidente, all'Istituto, allegando copia dello Statuto Sociale;

successivamente, e non più tardi del 31 Dicembre 1933, completare la domanda mediante produzione di schizzi, grafici, fotografie e dati economici, nonchè del bilancio, o dei bilanci annuali e di quant'altro possa valere a dare una chiara idea degli impianti, così in linea tecnica come in via economica. Deve inoltre essere allegata alla domanda la dichiarazione della data in cui vennero iniziati i lavori di impianto e di quella in cui vennero ultimati, convalidata dal visto della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia.

Non potranno partecipare al concorso, le cantine sociali che non abbiano svolto almeno una campagna di lavoro.

Convenzione sanitaria veterinaria italo-rumena. — La R. Prefettura dell'Istria ci comunica:

«Per conoscenza degli enti interessati si dà notizia del seguente telegramma pervenuto a questa Prefettura dal Ministero dell'interno:

Informasi che essendo trascorso un mese dallo scambio delle ratifiche della convenzione sanitaria veterinaria italo-rumena pubblicata nella Gazz. Uff. del 16 agosto u. s., n. 191, questa deve considerarsi in vigore.

Per effetto della convenzione medesima, l'importazione di animali dalla Rumenia non è più sottoposta alla preventiva autorizzazione del sopracitato Ministero».

La festa dell'uva in Albona ebbe un buon successo, grazie sopratutto alla lodevole attività spiegata dall'apposito Comitato, nominato a suo tempo da quel Podestà, sig. Antonio Furlani, e composto dai signori dott. Piero Millevoi, Segretario politico del locale Fascio di combattimento, Giuseppe Frisolini, fiduciario della Federazione degli agricoltori, Vittorino Franco, Presidente della Delegazione commercianti, Marco Macillis per i Sindacati dei lavoratori agricoli, Domenico Bellio per i tecnici agricoli, Francesco Antoni per la Comunità artigiana, Antonio Battistella, Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. e Tomaso Tamaro per il Fascio di Santa Domenica. A cura dei sigg. dott. Luigi Dandri, reggente la Sezione di Albona della Cattedra ambulante di agricoltura, Marco Macillis e Giovanni Goglia, facenti parte del Comitato esecutivo, nella bella loggia veneta venne allestito un ben riuscito chiosco, presso il quale alcuni agricoltori portarono il loro prodotto d'uva, formando così una mostra veramente bella, nella quale vennero assai ammirate, fra le altre, le uve del Barone Nicolò Lazzarini, dell'Azienda Agraria Don Marin e del sig. Giuseppe Frisolini di Santa Domenica. Le uve, ricevute in regalo, vennero vendute ed il ricavato andò a favore della Congregazione di carità.

I viticoltori furono assai sodisfatti per aver visto apprezzato pubblicamente il proprio prodotto, ma il loro concorso alla festa fu esiguo; speriamo

che la prova o meglio l'esempio di quest'anno sia di sprone e di incitamento per far sì che la festa dell'uva della prossima annata riesca ancora migliore.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

S. Domenica di Albona, 21-VIII. — Animali presentati: Buoi 23, Vacche 12, Vitelli 6, Suini 30. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380 -400, Vacche L. 300—360, Vitelli L. 650 -700, al q.le peso vivo; Suini L. 80—120, per capo.

Andamento del mercato: poco frequentato; sono stati venduti 6 buoi, 7 vacche, 4 vitelli e quasi tutti i suini.

Gimino, 25-VIII. — Animali presentati: Buoi 207, Vacche 720, Vitelli 20, Cavalli 12, Asini 120, Suini 116, Ovini 157, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—400, Vacche L. 250 300, Vitelli L. 300—500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—2000, Asini L. 150—400, Suini L. 90—180, Ovini L. 80—180, Caprini L. 150, per capo.

Andamento del mercato: furono venduti 146 bovini, 2 cavalli, 111 asini, 74 maiali, 28 ovini.

Divaccia, 26-VIII. — Animali presentati: Buoi 210, Vacche 150, Vitelli 32, Cavalli 25, Suini 54. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—380, Vacche L. 230—250, Vitelli L. 450 -500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—3000, Suini L. 50—100, per capo.

Andamento del mercato: buono.

Pisino, 2-IX. — Animali presentati: Buoi 380, Vacche 425, Vitelli 22, Cavalli 22, Muli 4, Asini 53, Suini 140, Ovini 23. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—400, Vacche L. 250—300, Vitelli L. 650—720, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Muli L. 500 -1000, Asini L. 150 - 500, Suini L. 80—150, Ovini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 10—18, Paglia L. 8—12, al q.le.

Andamento del mercato: molto animato, però mancarono gli acquirenti delle vecchie provincie del Regno, per cui gli affari non furono numerosi.

Dignano, 6-IX. — Animali presentatisi: Buoi 127, Vacche 132, Vitelli 18, Cavalli 2, Asini 16, Suini 78, Ovini 56. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360—400, Vacche L. 300—320, Vitelli L. 450—550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2000, Asini L. 50 -200, Suini L. 150 - 250, Ovini L. 70—100, per capo.

Andamento del mercato: conclusi parecchi affari.

Sappiane, 7-IX. — Animali presentati: Buoi 28, Vacche 35, Vitelli 3, Suini 26, Ovini 7, Caprini 3.

Andamento del mercato: l'affluenza è in aumento; vennero venduti 8 buoi, 15 vacche e 10 suini; notevole il concorso di venditori ambulanti di varie specie di merce.

Castelnuovo, 9-IX. — Animali presentati: Buoi 6, Vacche 18, Vitelli 6, Suini 65. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—450, Vacche L. 300—400, Vitelli L. 650, al q.le peso vivo; Suini L. 80—250 per capo.

Andamento del mercato: scarsamente frequentato, causa il tempo instabile; infatti a mezzogiorno cadde la pioggia.

COMUNICATI

N. 301/30 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola nella udienza del dì 31 Maggio 1930 VIII ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta in seguito ad impugnazione di decreto penale contro Vlahov Matteo fu Stefano e di Dobran Maria, nato a Sebenico il 12 marzo 1892 e residente a Pola, Via Zaro N. 9, imputato della contravvenzione p. e p. dagli art. 18-47 del R. D. 15.10.1925 N. 2033 per aver posto in vendita dell' aceto che all' analisi risultò non raggiungere il grado di acidità prescritto. Accertato in Pola il dì 8 Marzo 1930.

In esito all' odierno, orale, pubblico dibattimento, tenutosi in conformità di legge, sentito il P. M., la difesa e l' imputato che primo ed ultimo ebbe la parola.

Omissis

P. Q. M. Dichiara Vlahov Matteo fu Stefano colpevole del reato ascrittogli e visti gli art. 18-47-58-61 del R. D. Legge 15.10.1925 N. 2033 - 301, 422, 429 Cpp., come tale lo condanna alla pena dell' ammenda in lire cento, al pagamento di tutte le spese processuali compresa la tassa di sentenza.

Ordina la confisca della merce e la pubblicazione di copia della presente sentenza, a spese del condannato, sui giornali «L' Istria Agricola» e «Corriere Istriano» ed inoltre l' affissione di altre copie agli albi del Consiglio Provinciale dell' Economia Nazionale e del Comune di Pola.

Pola, li 31 Maggio 1930, VIII.

Il Cancelliere — Il Pretore
f.to Zaratin — f.to Dott. Vacca

N. 302/30 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola nella udienza del dì 31 Maggio 1930 VIII, ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta in seguito ad impugnazione di decreto penale contro Desulovich Pietro di Giovanni e di Giaconi Silvia, nato a Comisa (Jugoslavia) il 5 luglio 1881 e residente a Pola, Via Minerva 23, Imputato della contravvenzione p. e p, dagli art. 13 e 47 del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033 per aver posto in vendita il 10 Marzo 1930 in Pola, del vino contenente una proporzione di acidità volatile superiore al limite massimo stabilito dalla legge.

In esito all' odierno, orale, pubblico dibattimento, tenutosi in conformità di legge, sentito il P. M., la difesa e l' imputato che primo ed ultimo ebbe la parola.

Omissis

P. Q. M. Dichiara Desulovich Pietro di Giovanni colpevole del reato ascrittogli e visti gli art. 13-47 R. D. Legge 15.10.1925, N. 2033 - 422, 429,

301 Cpp. come tale lo condanna alla pena dell' ammenda in lire cento, al pagamento di tutte le spese processuali compresa la tassa di sentenza.

Visti gli art. 58-61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033; ordina la confisca della merce e dispone che copia della presente sentenza venga pubblicata a spese del condannato nei giornali « L' Istria Agricola » e « Corriere Istriano » ed affissa agli albi del Consiglio Provinciale dell' Economia Nazionale e del Comune di Pola.

Visto l' art. 427 Cpp. ordina che della condanna riportata oggi da Desulovich Pietro di Giovanni se ne sospenda la menzione nel suo certificato del casellario giudiziale fino a quando non commetta altro fatto costituente delitto.

Pola, li 31 Maggio 1930, VIII.

Il Cancelliere — Il Pretore

f.to Zaratin — f.to Dott. Vacca

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 30 settembre.

Nati: Maschi 5, Femmine 6. Totale 11.

Morti: 6.

Matrimoni celebrati: 2 trascritti.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 30-IX	Carbonchio ematico	Capodistria	Rozzo	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Parenzo	S	—	3
		»	Orsera	S	—	1
		»	Umago	S	—	1
		»	Visinada	S	—	1
		Pola	Canfanaro	S	—	1
		»	Valle	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-IX	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	2	5

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Settembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 1) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento 1): Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Vento 1): Forza 0 = calma 6 = uragano	Nebulosità 1): 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria: 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni: 1) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	65.6	27.0	13.9	22.7	NO	0	1	71	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 661.8 in settem. » 155.1 Assieme mm. 816.9
2	65.9	27.5	15.6	23.4	SE	0	4	69	—	
3	66.5	26.5	17.5	23.5	SE	0	2	69	—	
4	65.4	26.5	15.6	22.6	SE	0	4	73	—	
5	65.0	27.5	16.7	24.0	E	0	0	67	—	
6	64.7	27.8	16.8	24.2	SE	0	0	72	—	
7	61.0	28.5	17.0	24.4	S	1	1	78	—	
8	58.2	26.5	17.5	21.7	SE	2	10	84	0.5	
9	60.5	26.8	17.7	23.5	SE	0	5	72	3.5	
10	61.2	26.5	17.0	22.4	SE	0	8	81	3.7	
11	59.8	28.0	16.8	24.6	SE	1	0	75	21.6	temporale
12	59.2	27.0	17.5	23.7	SE	2	10	76	0.4	
13	61.9	25.5	17.8	22.2	SW	0	6	83	67.9	
14	61.5	25.0	18.1	22.0	S	0	8	82	0.2	
15	57.8	22.0	17.5	19.7	NE	1	10	90	8.2	
16	59.3	21.5	16.8	19.7	NE	1	9	80	16.7	
17	62.0	21.5	15.6	19.1	E	1	2	58	0.2	
18	63.1	23.0	9.8	18.3	E	0	0	70	—	
19	64.1	23.0	13.7	19.7	SE	0	10	79	—	
20	61.1	25.0	17.0	22.2	SW	1	0	73	—	
21	56.4	24.5	20.0	22.0	SW	3	2	66	2.5	
22	62.4	22.5	11.6	18.2	E	0	2	65	1.0	
23	64.0	23.0	11.0	18.5	SE	1	8	68	—	
24	63.8	23.2	11.4	19.0	NE	1	0	50	—	
25	60.8	23.0	11.7	18.9	N	0	0	73	—	
26	57.0	23.8	12.1	19.8	SE	1	4	70	—	
27	60.0	22.5	12.2	18.8	SW	1	3	70	—	
28	63.0	25.0	15.8	20.7	SE	1	8	81	—	temporale
29	64.9	23.0	15.5	20.2	SE	1	6	86	12.0	
30	61.9	23.0	16.0	20.5	S	1	6	89	16.7	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 ottobre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Bogliuno	100	100	—	15-20	—	—	3-4	5.50	100	70-100	10	10	0.70	50	6	suini da macello L. 6 al chg. peso morto
Pinguente	100	80	7.20	15	—	90	4	5.25	40 in più	80 in più	12	10	0.60	50	8	suini da macello L. 6 al chg. peso morto
Visinada	80-100	70-100	5.40	25	100-120	75	3-4.50	—	—	60	12	14	1.20	35	8	
Dignano	110	110	8.50	18-22	120	—	3.50-4	6.50-7	90-115	95-150	8-9	9-10	1.10	100	8	fieno di erba medica L. 25-30 al q.le
Isola	140[1]	150[1]	6	13	—	80	—	—	—	—	—	—	1.40	70	16	[1] nuovo filtrato
Neresine	80	—	7	40	—	—	—	—	2.70-3[1]	150	—	—	2.00	—	10	[1] al chg. peso vivo
Capodistria	120-130	—	—	16-18	—	—	2.40-2.80	3.50-4.50	—	120-130	12-16	16-18	1.20	50	10-12	
Buie	100-120	90	6.40	10-12	120	75	2.80-3.50	5	80-120	50-100	10-12	10-12	1.20	50	7.50	[1] vino moscato bianco nuovo a L. 170 l'hl
Rovigno	90-105	95-100	7	25-30	100-110	70-75	3.20-3.80	5-6	60-120	80-150	8-12	6-10	1.40	45-50	6-11	
. Domenica di Vis.	—	—	—	—	125	—	3-4	5-6	70-100	70-100	10-12	10-12	1.00	40	8-9	
Castellier	—	—	6.80	25	120	—	3.50-4	5	—	90-120	10-12	14	1.00	50	7	
Torre	130	130	7	25-30	120	—	3.50-4	5-5.50	80-120	80-120	10-12	10	1.40	45	7	
Portole	90	80	7.20	15	120	55	3	3.60	70-80	80-130	10	12	1.00	45	8	
Sansego	50-60[1]	—	7	—	—	—	—	—	—	—	18	20	2.00	60	18	[1] nuovo

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.